

> Oltre confine

di MARTA BUONADONNA

Due ruote per la città

Il mezzo più semplice per la sostenibilità è la condivisione. Car pooling, car sharing, bike sharing, sono gli esempi che ci vengono dall'Europa nella lotta al trasporto individuale: un viatico per una mobilità che impatti meno sull'ambiente

KOPRIVNICA (Croazia) Ha ricevuto l'European Mobility Week Award 2008 per gli eccezionali traguardi raggiunti in materia di mobilità sostenibile. È l'altra faccia della medaglia: una città piccola - e non certo cosmopolita - del nord della Croazia che ha scelto di puntare sull'ambiente e su una migliore qualità della vita per riqualificarsi. Allo



slogan di "Città in movimento" sono seguiti i fatti: la costruzione di **64 km di piste ciclabili** e di **84 km di percorsi** per il cicloturismo, l'ampliamento del 20% degli spazi verdi e una campagna promozionale per incoraggiare i cittadini a spostarsi a piedi o in bici. Grazie a questi sforzi a lungo termine le due ruote sono diventate oggi un marchio per la città e, visto il successo delle sue iniziative, le realtà vicine hanno cominciato a imitare Koprivnica. Ma non finisce qui. Lo scorso anno è stato lanciato un programma dall'eloquente titolo "Strade per la gente" che si prefigge, entro il 2009, di rendere il 100% della città accessibile a tutti, di pedonalizzare il centro e promuovere l'uso del trasporto pubblico alimentato a bio-diesel.

A destra, una delle biciclette del servizio di bike sharing Velib' attivo da un anno a Parigi: un successo che può vantare una media di 91.500 noleggi giornalieri

E in Italia

Alla ricerca della pista perduta

Affittala spetta: il triste primato europeo per la densità automobilistica: nel 2007 **ogni 100 abitanti c'erano 60 auto e 44 biciclette**. Per confronto si può prendere il dato danese: su 100 abitanti 37 auto e 98 bici. Le cifre sono diffuse dall'**Osservatorio sulla mobilità sostenibile dell'Airp** (Associazione italiana ricostruttori pneumatici), che ha stilato una classifica mondiale in base alla quale il nostro Paese risulta secondo per diffusione delle automobili solo agli Stati Uniti, davanti a

Germania, con 57 auto ogni 100 abitanti, Gran Bretagna e Austria (51), Francia (50). Ma anche da noi qualcosa si muove, a pedali. A parte gli esempi eclatanti, come quello di **Ferrara** (132.000 abitanti, 100.000 biciclette), esiste un'intera rete di città che ha deciso di dare una chance reale alle due ruote. Si tratta per lo più di città di piccole e medie dimensioni del Nord e del Centro Italia, ma non solo. Roma, Torino, Venezia, Pescara e Bologna sono alcuni dei

comuni che hanno istituito un **Ufficio biciclette** e hanno così deciso di portare avanti una politica in favore del trasporto a pedali nelle proprie realtà territoriali, seguendo le indicazioni dell'Unione Europea contenute in un "libro arancio" della Commissione. Il coordinamento di questi uffici, che fanno capo al Comune di Ferrara, appunto, non è però l'unica iniziativa in campo. Esistono almeno altre due grosse realtà: **Bicincittà** e **C'entro in bici**. Sono due sistemi di noleggio sul modello

degli esempi di Parigi e Barcellona, presenti in molte città italiane. Con "C'entro in bici" il sistema è addirittura integrato: la chiave che si acquista per sbloccare le bici pubbliche di casa propria funziona anche in tutte le altre città italiane che adottano lo stesso sistema. Una mobilità sostenibile "portatile". Ciò che differenzia le iniziative italiane sono sostanzialmente la scarsità di piste dedicate e il parco veicoli: 200 biciclette possono bastare per servire tutta Roma?



PARIGI Oltre 20.000 biciclette distribuite in più di 1.400 stazioni sparse per la metropoli: una ogni 300 metri circa. E con 370 km di piste ciclabili a disposizione si capisce perché tanti parigini tutti i giorni scelgano di pedalare usufruendo in massa del servizio **Velib'**, che offre bici a noleggio per brevi spostamenti: la **prima mezz'ora è gratuita**, la seconda mezz'ora costa 1 euro, se si supera un'ora si pagano 2 euro. Le bici sono a disposizione per i maggiori di 14 anni 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Si possono prendere in qualunque stazione e lasciare in qualsiasi altra. In una città delle dimensioni di Parigi si capisce come la capillarità nella distribuzione delle stazioni sia fondamentale per renderne davvero comodo l'uso. Sul sito www.velib.paris.fr si può consultare la mappa con le stazioni per vedere in quali ci sono bici o attacchi disponibili. Il successo dell'iniziativa s'inserisce in un trend che era già molto positivo: dall'inizio del 2001 all'estate del 2007, quando Velib' è partita con le prime 750 stazioni, l'uso della bici a Parigi era già aumentato del 48%.

BARCELONA Sono 30.000 le persone che ogni giorno scelgono di spostarsi "a pedali". Per chi non ha una bici propria nessun problema: 1.500 due ruote sono noleggiabili in qualche centinaio di stazioni sparse per la città. Attivo dalle 5 del mattino a mezzanotte (ma venerdì e sabato anche tutta la notte), il servizio di noleggio **Bicing** (www.bicing.com) costa appena 30 centesimi ogni mezz'ora, per un massimo di due ore, oltre le quali si pagano 3 euro per ogni ora successiva. Sul sito del servizio una Google Map mostra in verde le stazioni che hanno ancora bici a disposizione e in rosso quelle rimaste vuote. Cliccando sul simbolo corrispondente si scopre quante bici ci sono nella stazione d'interesse, così si va a colpo sicuro. Per facilitare la vita ai ciclisti, è permesso portare la bici in metropolitana, su tutti i treni locali e in funicolare. In questo modo si possono coprire i tratti più lunghi con i mezzi pubblici e proseguire lo spostamento su due ruote, di proprietà o a noleggio. **Marta Buonadonna**

Novembre 2008 **TT** 117